



"San Gottardo: storie di acque, selve e strade"

Non tutti sono chiamati a lavorare in maniera diretta nella politica, ma in seno alla società fiorisce una innumerevole varietà di associazioni che intervengono a favore del bene comune, difendendo l'ambiente naturale e urbano. Per esempio, si preoccupano di un luogo pubblico (un edificio, una fontana, un monumento abbandonato, un paesaggio, una piazza), per proteggere, risanare, migliorare o abbellire qualcosa che è di tutti.

Intorno a loro si sviluppano o si recuperano legami e sorge un nuovo tessuto sociale locale.

Così una comunità si libera dall'indifferenza consumistica.

Questo vuol dire anche coltivare un'identità comune, una storia che si conserva e si trasmette.

In tal modo ci si prende cura del mondo e della qualità della vita dei più poveri, con un senso di solidarietà che è allo stesso tempo consapevolezza di abitare una casa comune che Dio ci ha affidato.

Queste azioni comunitarie, quando esprimono un amore che si dona, possono trasformarsi in intense esperienze spirituali.

Papa Francesco, *Laudato si'. Lettera enciclica sulla cura della casa comune*, EDB, Bologna 2015, p. 174

La storia dei luoghi in cui viviamo e delle persone che ci hanno preceduto è un grande contributo per noi oggi perché ci aiuta a comprendere la realtà che ci circonda, ma ci affida anche una grande responsabilità per il futuro.

Questo patrimonio non può essere degradato o disperso; anzi va mantenuto ed arricchito affinché anche quelli che verranno dopo di noi ne possano godere in termini di bellezza e qualità di vita.

La mostra "San Gottardo: storie di acque, selve e strade" nasce proprio con questo intendimento, dall'incontro e dalla collaborazione tra alcune realtà e persone che hanno a cuore questa antichissima parte della città di Udine:

- la Parrocchia "San Gottardo Vescovo", che già negli anni passati ha approfondito la storia di questo sito (l'anno scorso è stata allestita la mostra "1914-2014. Cento anni a S. Gottardo -Vita di una comunità");
- il Comitato Amici del Roiello di Pradamano, nato nel 2011 per difendere e valorizzare il piccolo corso d'acqua che tanto ha contribuito allo sviluppo di questa area;
- il Museo Friulano di Storia Naturale che per sua vocazione custodisce e difende il patrimonio naturale della nostra città.

In questo lavoro comune abbiamo recuperato documenti, testimonianze ed immagini d' archivio di una ricchezza insperata, integrati dal contributo fotografico della realtà odierna, e abbiamo costruito rapporti personali nuovi ed interessanti.

Augurandoci che questo lavoro possa essere ulteriormente arricchito da contributi diversi, che chiunque può apportare, facciamo nostre le parole del Santo Padre che, meglio di noi, esprimono pienamente questo progetto.

